

Vittime dell'estate '43 monumento più vicino

Il Comitato si presenta alla città: «Venite tutti nell'isola pedonale»

● C'è una preziosa parte della storia di Foggia che, giorno dopo giorno, rischia di andare dispersa. E' la memoria di chi ha vissuto l'estate delle bombe, da maggio a settembre 1943, pochi mesi che si lasciarono dietro oltre ventimila vittime, uccise dagli aerei «alleati».

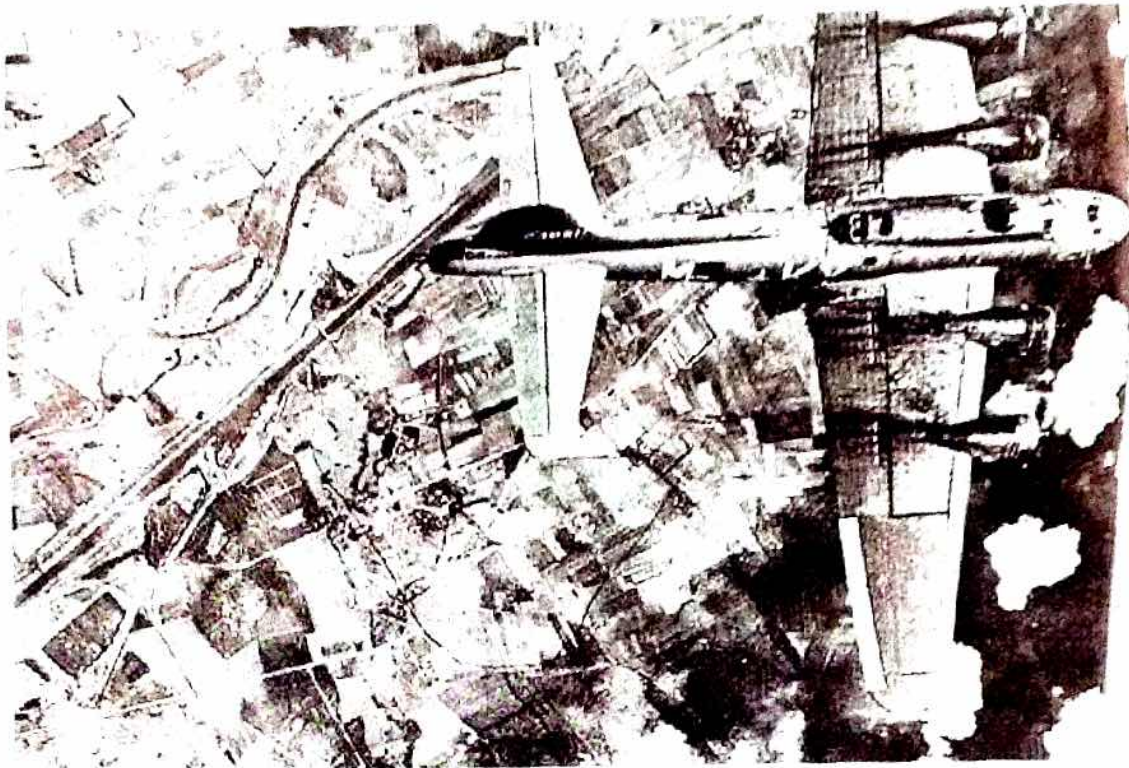
Foggia città martire, medaglia d'oro al valor civile e al valor militare, città «concentrata» (sottoposta alla distruzione di cose e persone) non riesce, malgrado tanta sofferenza, a raccogliere le testimonianze «parlanti» che ancora rimangono dell'estate '43. Non ci riescono le istituzioni, Comune e Provincia, non lo fa l'Università, non ci sono iniziative mirate della biblioteca provinciale, dell'Archivio di Stato. Non c'è una Fondazione, non esiste una raccolta di pubblicazioni (tante, ad esempio, le tesi di laurea), non c'è nulla di organico dal punto di vista delle fonti e della documentazione pure esistenti su quei mesi che segnarono a morte la città.

Assenze mortificanti, inspiegabili, vuoti di cultura e di memoria cui cercano di porre rimedio i cittadini. Il Comitato nato da alcuni mesi attorno all'idea di realizzare un monumento per le vittime del '43 (in città manca anche quello), si è ufficialmente costituito e domenica prossima 13 maggio, in occasione della giornata ecologica, si presenterà nell'isola pedonale.

In corso Vittorio Emanuele II sarà presente un gazebo del neonato "Comitato per la realizzazione di un monumento in ricordo delle vittime dei bombardamenti del 43 a Foggia".

L'organismo, che soltanto qualche giorno fa ha designato i propri rappresentanti, farà domenica la sua prima presentazione ufficiale alla cittadinanza, per far conoscere lo scopo e le iniziative per le quali è nato.

Composto, come detto, da cittadini foggiani che hanno a cuore la storia, il Co-



mitato si propone, magari in occasione del settantesimo anniversario della tragica estate del '43 che si celebrerà l'anno prossimo, di riuscire a realizzare un monumento che possa ricordare a tutti, in modo

LE ASSENZE

Le istituzioni, l'Università, le biblioteche: mai promosso
Fondazioni, raccolte di documenti

adeguato, il tragico prezzo che la città ha pagato in termini di vite umane e distruzioni, per la liberazione dell'intero Paese.

«Troppi anni sono passati ed è arrivato il momento di impegnarsi per poter rag-

giungere l'obiettivo che il Comitato si propone e che da più parti viene sollecitato - dicono i componenti -. Lo dobbiamo ai pochi, purtroppo, anziani rimasti e uniche memorie storiche ancora capaci di raccontare il tragico vissuto di quei giorni e ai nostri figli che sono il futuro di Foggia e devono assolutamente conservare e perpetuare la memoria dei loro avi».

Il direttivo del Comitato, presieduto dallo scrittore e studioso della storia di Foggia Alberto Mangano, domenica 13 maggio, insieme ai soci fondatori, accoglierà presso il gazebo quanti vorranno saperne di più e conoscere meglio le motivazioni che sono alla base dell'iniziativa.

«Invitiamo la cittadinanza a partecipare numerosa per condividere un progetto di alto senso civico e di doveroso riconoscimento alla nostra amata Foggia», incitano i componenti del Comitato. [a.lang.]